

Spett.le **Ufficio Regionale – Staff Tecnico
Amministrativo Valutazioni Ambientali**
PEC: staff.501792@pec.regione.campania.it

Oggetto: **Richiesta di PARERE**

CUP 9684 – Istanza per il rilascio del parere di verifica di assoggettabilità alla VIA integrata con la VincA – Valutazione appropriata ai sensi dell'art. 19 del DLgs n. 152/2006 per il progetto "Fonderia di ghisa di seconda fusione" – Proponente FONDERIE PISANO & C. S.P.A. - Comunicazione ai sensi dell'art. 19 comma 3 del DLgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

SENTITO

IL RESPONSABILE TECNICO

RILEVATA la propria competenza in virtù della determinazione del Presidente dell'Ente Riserve Foce Sele Tanagro e Monti Eremita Marzano n. 4 del 3/10/2022;

VISTI

- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394, concernente "Norme Quadro in materia di Aree Naturali Protette" ed in particolare l'art. 13 in materia di nulla osta preventivo al rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi impianti ed opere all'interno del perimetro dei Parchi e/o delle Riserve naturali;
- la Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33, recante "Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania";
- la Legge Regionale n. 18/2000, art. 34;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1540 del 24 aprile 2003 e n. 1541 del 24 aprile 2003 ad oggetto rispettivamente e nell'ordine L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e successive modifiche recante "Istituzione della Riserva Naturale FOCE SELE-TANAGRO" e L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e successive modifiche recante "Istituzione della Riserva Naturale "MONTI EREMITA-MARZANO";
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 684 del 30/12/2019, che individua l'Ente Riserve Naturali Foce Sele Tanagro e Monti Eremita Marzano quale Soggetto gestore dei seguenti siti della Rete Natura 2000: IT8050010 "Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele", IT8050021 "Medio corso del Fiume Sele –Persano"; IT8050049 "Fiumi Tanagro e Sele"; IT8050020 "Massiccio del Monte Eremita";
- le Norme Generali di Salvaguardia della Riserva che, allegare alle deliberazioni di cui al punto precedente, ne formano parte integrante e sostanziale;
- il DPR 8 settembre 1997, n. 353 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione d'Incidenza", di cui all'"Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003 n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VincA) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4", le quali stabiliscono a pag. 22 che "I procedimenti di Screening e di Valutazione di Incidenza Appropriata si devono concludere con l'espressione di un parere motivato da parte dell'Autorità competente per la VincA. Prima dell'espressione di detto parere, l'Autorità VincA acquisisce il SENTITO dell'Ente gestore del Sito Natura 2000..."
- le "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania", approvate con la DGR n. 280 del 30/06/2021;
- l'art. 2 comma 4 del DPR 07/09/2010, n. 160, recante la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive;

DATO ATTO che, con Decreti Commissariali nn. 01/2015 e 01/2016, è stata designata la Commissione Tecnica Consultiva dell'Ente Riserve che, così come meglio precisato nel Regolamento per il suo funzionamento, rende pareri preventivi propedeutici all'emanazione dei provvedimenti autorizzativi di competenza dell'Ente;

PRESO ATTO della richiesta trasmessa con PEC ed acquisita agli atti dell'Ente in data 9/5/2023 con n. 0000375/2023 recante ad oggetto: CUP 9684 – Istanza per il rilascio del parere di verifica di assoggettabilità alla VIA integrata con la VinCA – Valutazione appropriata ai sensi dell'art. 19 del DLgs n. 152/2006 per il progetto "Fonderia di ghisa di seconda fusione" – Proponente FONDERIE PISANO & C. S.P.A. - Comunicazione ai sensi dell'art. 19 comma 3 del DLgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che l'istanza in oggetto è stata esaminata dalla Commissione Tecnica consultiva nella seduta del 7/6/2023, che si è espressa come di seguito riportato:

Facendo seguito alla consultazione dei documenti e degli allegati a corredo depositati dal proponente, la Commissione rileva ed osserva quanto segue:

OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

La documentazione prodotta in riferimento alla procedura di valutazione di incidenza ambientale non è coerente con quanto previsto dalle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza, pubblicate in Gazzetta Ufficiale serie generale numero 303 del 28 dicembre 2019, nonché dalle linee guida regionali (DGR 280 del 30 giugno 2021 recante linee guida e criteri di utilizzo per la valutazione di incidenza in regione Campania).

Giova rammentare, prima di procedere oltre, quanto segue: con riguardo ai contenuti lo studio di incidenza deve tassativamente far riferimento al Capitolo 3 Valutazione appropriata livello II – paragrafi: 3.3 Valutazione appropriata - livello II; 3.4 Contenuti dello studio di incidenza delle suddette linee guida nazionali.

Considerata la sensibilità del sito di progetto ed in ottemperanza a quanto previsto dalle linee guida regionali e nazionali lo studio avrebbe dovuto porre particolare attenzione ai seguenti punti:

- raccolta dei dati ambientali (faunistici e floristici) esaustiva ed aggiornata. Ove questi sono reperiti attraverso indagini bibliografiche, va citata la fonte e l'anno di pubblicazione mentre se sono stati prodotti attraverso indagini dirette, va descritto il metodo, la data e la georeferenziazione del sito di campionamento;*
- analisi delle incidenze puntuale, aggiornata ed esaustiva, per tutte le componenti biotiche presenti nella ZSC interessata, in particolare: fauna, flora, vegetazione ed ecosistemi, con particolare riferimento alle specie e agli habitat di interesse prioritario; lo studio deve mettere in evidenza le relazioni esistenti tra l'intervento e le singole componenti biotiche in termini puntuali e non generici.*

Ebbene, tutto ciò non è riscontrabile negli elaborati sottoposti alla valutazione della Commissione.

MISURE DI CONSERVAZIONE

Nelle MISURE DI CONSERVAZIONE per la designazione delle ZCS della rete natura 2000 della Regione Campania viene individuata, tra le fonti di pressioni e minacce per la ZSC IT8050049 "Fiumi Tanagro e Sele", quella identificata con la sigla E06 - Altri tipi di urbanizzazione, attività industriali o simili;

Alla Pag. 6 dello Studio Preliminare Ambientale si afferma che per la redazione dello studio si è tenuto conto dei contenuti di cui all'allegato 5 alla parte II del D.Lgs 152/2006" secondo cui si prevede che le caratteristiche dei progetti debbano essere considerate tenendo conto, in particolare:

- delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto;*
- del cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;*
- dell'utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità;*
- della produzione di rifiuti;*
- dell'inquinamento e disturbi ambientali;*
- dei rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche;*
- dei rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico.*

Con riferimento alla localizzazione:

deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

- dell'utilizzazione del territorio esistente e approvato;*

b) della ricchezza relativa, della disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo;

c) della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:

c1) zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

c2) zone costiere e ambiente marino;

c3) zone montuose e forestali;

c4) riserve e parchi naturali;

c5) zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;

c6) zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;

c7) zone a forte densità demografica;

c8) zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;

c9) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Nello studio presentato non vi è traccia di riscontro dei criteri sopra menzionati la valutazione dei quali, invece, è notoriamente indispensabile.

IMPATTI CUMULATIVI

Nessun elaborato considera l'impatto cumulativo dell'insediamento a farsi con le industrie pesanti già insediate nell'area di riferimento.

Dall'analisi Ambientale, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera di alcune sostanze chimiche, emerge che parte delle industrie vicine, alcune anche a carattere alimentare, verrà di fatto invasa ed interessata dalle emissioni di Biossido di Zolfo, Biossido di Azoto, particolato (PM10), Monossido di Carbonio, COV (principalmente il benzene).

Orbene nella stessa Analisi nulla si rintraccia circa il danno e le interferenze che lo stesso insediamento provocherà in termini di inquinamento alle aziende limitrofe.

A tal proposito si segnala che già nel 2019, a seguito di una segnalazione avviata da portatori di interessi e ripresa dalla stampa locale, emerse che, dall'analisi di alcune banche dati dei report della qualità dell'aria effettuate dall'ASI, in particolare su dati inerenti al mese di marzo 2019, si evidenziava un superamento importante dei limiti del pm 10 e del pm 2.5 che rendeva la zona difatti insalubre.

A tale riguardo non si comprende come lo studio ambientale non abbia tenuto minimamente conto delle condizioni di insalubrità acclerate e del relativo bioaccumulo in seguito all'insediamento dell'intervento previsto;



Simulazione Dispersione da studio preliminare

Gli elaborati non contengono analisi cumulative degli impatti sulle aree boscate nonostante l'area dell'impianto ricada in toto nelle aree a VINCOLO BOSCHIVO. Nell'area di cantiere a monte del capannone attuale, si individua un nucleo boscato con successioni primarie in atto di specie ascrivibili a quelle degli Habitat prioritari tutelate

dalla ZSC: anche in questo caso nessuna menzione risulta annotata negli studi e nelle relazioni a corredo del progetto.



CONTAMINAZIONE DELL'ACQUA O ALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Non viene considerata la presenza di sorgenti in prossimità dell'area di insediamento e non viene effettuata l'analisi delle interferenze degli inquinanti con le risorse idrogeologiche presenti sul territorio.

Le mappe di iso concentrazione dei principali inquinanti risultano poco veritiere in confronto all'andamento prevalente dei venti.

L'analisi climatica effettuata con riferimento a un solo anno di rilevazione mette in evidenza una direzione dei venti ed una condizione climatica del tutto in disaccordo con quanto riportato dai dati climatici della stazione termopluviometrica della Regione Campania posta a poche centinaia di metri dalla zona di allocazione dell'area di insediamento.

il piano di emissioni risulta inadeguato e contraddittorio in quanto dallo stesso risulta che le emissioni in fase di cantiere siano superiori a quelle in fase di esercizio, da considerare verosimilmente sottostimate posto che l'insediamento a farsi sarà dotato di 14 camini di emissione.

Negli elaborati non vi è alcun cenno al bioaccumulo degli Inquinanti: Biossido di Zolfo, Biossido di Azoto, particolato (PM10), Monossido di Carbonio, COV (principalmente il benzene) oltre che ammoniaca e ammine alifatiche su flora e fauna, sia per il tratto del Fiume Bianco, facente parte della Riserva Foce Sele Tanagro, secondo le risultanze della determinazione sulla perimetrazione degli enti operata in conferenza di servizi del 20 Giugno 2002 e che si evidenzia non essere stato riportato nelle cartografie, che per la vicina ZSC IT8050049 - Fiumi Tanagro e Sele (circa 60 ml). I predetti siti non sono sufficientemente valutati nella verifica di assoggettabilità con riferimento agli impatti sulle specie ivi tutelate dalla direttiva habitat e dalla direttiva uccelli.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Nello studio ambientale, in merito all'inquinamento acustico, viene riportato "Nel raggio di 1.00 km non vi è presenza di ricettori sensibili, quali scuole ed ospedali e che i centri urbani più prossimi alla sorgente sonora di cui trattasi risultano essere rispettivamente quelli di Castelluccio Cosentino (2,000 Km circa), Buccino (3,800 Km circa) e la Fraz. Mattina del Comune di Auletta (4,600 Km circa)". La realtà differisce da quanto riportato nello studio, che a questo punto deve essere giudicato erroneo, poiché non viene assolutamente menzionata la Scuola Elementare di Buccino Scalo e l'abitato della frazione Stazione di Buccino, posta a meno di 900 mt dall'insediamento;



L'area immediatamente confinante alla zona di insediamento delle fonderie è circondata da oliveti che si estendono per oltre 5000 ettari di cui solo 3000 ettari nel Comune di Buccino.
 Le aree coltivate rientrano in zone a marchio di origine IGP, DOP colline salernitane e presidi slow food e DECO.
 Dagli studi allegati alla valutazione di incidenza e studio ambientale non emerge minimamente una reale attenzione all'incidenza ecologica degli inquinanti sugli oliveti, posti ad 80 metri lineari dall'insediamento.

Aggiungasi che:

- nell'elenco dei Soggetti interessati, destinatari della procedura, non è stato inserito il Comune di Sicignano degli Alburni che essendo sul confine è portatore di interessi legittimi in materia ambientale doveva e deve essere informato;
- le cartografie utilizzate nello studio preliminare ambientale per la descrizione del rischio idraulico, Rischio e Pericolosità Frana sono ascrivibili al precedente Piano di Assetto Idrogeologico Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e pertanto risultano inattendibili;
- il lotto dista meno di 60 metri dall'area ZSC e meno di 200 metri dall'habitat "Greti mediterranei 3250 - 92A0 foreste a galleria" protetti e prioritari per la ZSC Tanagro e Sele, contenuto nel formulario standard, come sortisce in maniera inconfutabilmente chiara dalla consultazione dello stralcio della carta della natura dell'ISPRA sottostante;



Stralcio Carta della Natura ISPRA

- *Nulla viene specificato in merito alla rete ecologica nonostante l'area ricada in toto nel Corridoio Ecologico Trasversale Regionale e pertanto nella Rete ecologica Regionale, circostanza che andava e deve essere invece indagata ed affrontata secondo le regole delle linee guida*



Stralcio Carta Corridoi e Rete Ecologica Trasversale della Regione Campania da PTR

- *Negli elaborati non viene citato il Vincolo Boschivo, diversamente dalla cartografia ufficiale, che determina l'assoggettabilità del progetto ad autorizzazione paesaggistica secondo quanto previsto dal SITAP*



- *Il progetto prevede l'utilizzo, con finalità di mitigazione dell'impatto visivo ambientale, di essenze arboree alloctone non contemplate nella flora della vicina ZSC 61 ml ed area di riserva, come 250 alberi di "Platano" e 250 di "Ippocastano" [cfr. pag. 19 dello studio ambientale]*
- *Più di un elaborato include foto e riprese effettuate con drone nell'area di riserva, oltre che a rilievi dell'ittiofauna e floristici ai fini di studio, mai autorizzati dall'Ente Riserva come previsto da regolamento.*

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

A pag. 21 dello studio preliminare si prevede un reparto fusorio con n.2 forni a cubidotto a vento arricchito, già in possesso delle Fonderie Pisano come riportato anche sul sito web ufficiale, e che rappresenta una tecnologia obsoleta rispetto ai canoni dell'industria 4.0.

I trasferimenti di carbone coke, oltre che delle materie ferrose, avvengono non mediante nastri o sistemi che limitano al minimo sia la formazione di polveri che l'eventuale caduta accidentale di materiale, ma per il tramite di

"Una Pala Gommata". Risulta ostico pertanto percepire l'innovazione tecnologica 4.0 allegata nella fase di progetto.



Le tecniche di abbattimento delle emissioni in atmosfera (COV, fenoli, isocianati, ammine) sotto forma di gas/vapori, adottate per il costruendo impianto garantiranno il rispetto del limite obiettivo solo del 60% di quanto indicato nella BAT di settore, con conseguente immissione in atmosfera del restante 40%, in merito a questo notevole quantitativo di inquinanti dallo studio non emerge nessuna analisi sugli ecosistemi interessati dalle emissioni.

Tutto quanto innanzi evidenziato depono per la non sostenibilità ambientale del progetto con riferimento alla localizzazione proposta, attesa la evidente e dimostrata sottostima della valutazione delle pressioni e delle minacce per l'ambiente, la biodiversità, gli ecosistemi interessati, costituzionalmente e prioritariamente tutelati.

TANTO PREMESSO E PRESO ATTO del parere reso dalla Commissione tecnica consultiva dell'Ente

**ESPRIME PARERE CONTRARIO
con valore di SENTITO ai fini della Valutazione di Incidenza**

relativamente alla procedura di cui alla nota di cui in premessa, rimandando, per l'effetto, alle **valutazioni** rese dalla Commissione tecnico consultiva dell'Ente Riserve riportate in narrativa e che si intendono qui per l'effetto integralmente richiamate e trascritte, **ravvisando motivi ostativi** alla realizzazione dell'intervento per quanto riguarda gli aspetti naturalistico-ambientali inerenti la tutela dei siti della Rete Natura 2000, ricadenti nella gestione dell'Ente ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 684 del 30/12/2019.

Il Responsabile Tecnico
ing. Lucia Rossi